

*Iqbal e i suoi amici sono ragazzi come te, che vivono però in condizioni molto diverse dalla tua. Rifletti su questo punto e immagina di essere anche tu fra di loro.*

(Sul romanzo *Storia di Iqbal* di Francesco d'Adamo)

Ciao, mi chiamo Asia!

Frequento la terza media e, insieme alla classe, stiamo leggendo un libro intitolato "La storia di Iqbal".

Leggendo questo libro ho capito quanto posso dire di essere fortunata: posso andare a scuola, a differenza di altri ragazzi che alla mia età lavorano già, ho una casa in cui vivere e una famiglia che non mi fa mancare niente.

Pensandoci, non riuscirei a vivere la situazione che sta vivendo Iqbal: sono una ragazza fin troppo pigra e viziata, lo ammetto.

Per certi aspetti, invidio molto questi ragazzi, che trovano la forza di sopravvivere ogni giorno e soprattutto non si stancano mai di lottare. Sono veramente molto bravi: io al loro posto sarei già morta, ne sono certa, e per questo li invidio molto.

Provo a immaginare di essere insieme a loro. Dalla paura comincerei a fare tutto ciò che mi viene detto, ma proverei in tutte le maniere a scappare lontano, a cercare aiuto... non saprei neanche io. È una situazione critica: dovrei trovarmi lì e provare a viverla, ma spero che non mi succeda mai. Ho troppa paura di questo genere di cose!

Spero che un giorno tutti quei ragazzi siano liberi, che facciano una vita normale, come la nostra, e, la cosa più importante, che stiano con la loro famiglia, che è la cosa più bella che abbiamo.

Auguro tutto il meglio a questi ragazzi che soffrono tutti i giorni, e li ringrazio di avermi fatto capire che nella vita ci sono cose peggiori che qualche lite in famiglia...

Davvero, grazie.

Asia Memo

Classe 3D

Venezia, 13 aprile 2016